

"Qui" non hanno vinto loro

Scritto da Michele Zuccaro

Mercoledì 01 Aprile 2009 13:25

Gentile dott. Genchi, sono un ragazzo di 24 anni di Ancona, laureato in giurisprudenza da pochi mesi e in attesa di frequentare la scuola di specializzazione per professioni legali a Roma dato che il mio sogno sin da bambino è quello di fare il magistrato. Pur essendo cresciuto lontano dalla realtà siciliana e meridionale in generale, sono sempre stato interessato alle vicende legate alla criminalità organizzata di stampo mafioso e in particolare a "Cosa Nostra"; non a caso il titolo della mia tesi di laurea è stato "I casi Andreotti, Impastato, Cuffaro. Un'analisi sociologico-giuridica".

Durante gli anni dell'università ho cercato di approfondire e capire le trame e i legami che ruotavano e (ahinoi) ruotano attorno alla dimensione "grigia" rappresentata dal connubio mafia, politica, poteri occulti (massoneria, servizi segreti...), frequentando seminari, incontri e rassegne. Ho cercato di informarmi più che ho potuto leggendo da Scarpinato a Lo Bianco e Rizza, dalle memorie di Caselli e Ingroia ai verbali dei processi sulle stragi a Caltanissetta, e alle numerose sentenze emesse durante la "stagione Caselli", passando per le interviste a Borsellino e Falcone etc...Con lo stesso entusiasmo e la stessa curiosità ho cominciato a seguire anche le vicende che si sono sviluppate attorno al "caso De Magistris" sin dalle prime interrogazioni parlamentari, proprio perchè ero consapevole che ci potesse essere una continuità nelle trame occulte intessute dal "potere oscuro" inteso come fuori scena, quindi segreto. Non sono un patito della dietrologia nè del complottismo, ma ritengo che in pochi sappiano veramente su quali basi e con quali dinamiche è nata la c.d. "Seconda Repubblica" in Italia. Lei è uno dei pochi custodi viventi di questo enorme patrimonio di conoscenza. Io, pur non conoscendola, la stimo tantissimo e non solo per la professionalità con cui ha sempre svolto il suo lavoro, ma anche per il coraggio e la determinazione che hanno caratterizzato il suo operato. Sarebbe fantastico, illuminante, un giorno poterla incontrare e ascoltarla (o magari poter leggere le sue memorie) mentre ricostruisce gli ultimi anni di storia italiana osservati dal suo punto di vista. Con queste poche righe intendo solamente esprimere la mia solidarietà e il mio sostegno, dato che purtroppo questa croce che porta addosso (la conoscenza di fatti relevantissimi) se da un lato la rende una persona privilegiata, perchè in possesso dei mezzi per interpretare e intellegere la realtà e la situazione politica in Italia, da un altro lato la creerà, come sta accadendo ora, parecchie "noie" eufemisticamente parlando.

Nel ribadirla la mia stima la saluto caldamente.

Michele Zuccaro